



**Il Telefono d'Argento – Onlus**  
Via Panama, 13 – 00198 ROMA  
Tel: 06.8557858 – 333.1772038  
e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)  
sito: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

## PILLOLA PER NAVIGARE

### NUMERO 138

**30 luglio 2013**

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

---

Questa è la riflessione della settimana.

*La virtù non è frutto di cultura, non è appannaggio di uno stato sociale, non è privilegio di classe; essa appartiene in dote all'«uomo nudo», ossia alla creatura umana nella sua dignità sorgiva. La virtù è, come la legge naturale, un seme deposto nella coscienza: sta alla singola persona farlo crescere, fiorire e fruttificare. Anzi, spesso l'apparenza esteriore, la ricchezza, la stessa cultura, il successo e il fascino militano contro la virtù, quasi soffocandola.*

**Card. Gianfranco Ravasi**

*"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

## **IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:**

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Come cercare una canzone
3. Le nostre ricette – Sformatino di ceci al pesto di salvia
4. Raccontaci di te – Arrivano i Beatles
5. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 63
6. Appmania! – Imparare ad usare Android

Ricordiamo che il Telefono d’Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell’uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

**333.1772038**

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all’indirizzo: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

oppure telefonare al **333.1772038**.

## **1 – APPUNTAMENTI**

# **E... AD AGOSTO?**

**Carissimi affezionati lettori della Pillola**

**per il mese di agosto le attività principali sono sospese MA NOI**

**VOLONTARI CI SIAMO . Il servizio telefonico è sempre attivo tutti i giorni dalle 17 alle 19.45 chiamando lo 06 8557858.**

**Chiamateci se avete bisogno di informazioni o di aiuto.**

**Inoltre la sede di S. Roberto a piazza Ungheria ha aperto la terrazza e tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 17,30 in poi si sta insieme all'aperto con deliziose crostate fatte in casa, fresche fette di cocomero, gelati e tanta amicizia...**

**Verrete anche voi a farci compagnia? Vi aspettiamo .**

## **2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE**

### **Come cercare una canzone**

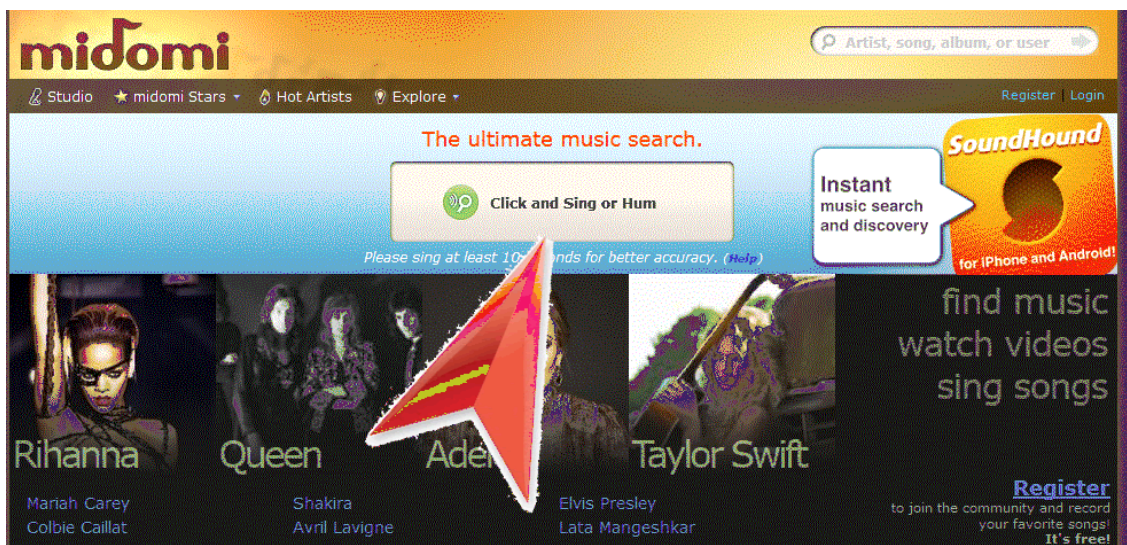
La musica è uno dei principali motivi di svago per cui si usa Internet. Esistono migliaia di siti, servizi online e programmi che permettono di ascoltare e scaricare musica, ma tutta questa abbondanza di risorse spesso rende complicate le cose più semplici.

Oggi vogliamo provare a darti una mano segnalandoti alcune soluzioni “mirate” che, se utilizzate correttamente, permettono di trovare facilmente anche i **brani musicali** di cui non si conosce bene il titolo o il cantante. Provali e ti assicuriamo che riuscirai a trovare le canzoni che cerchi senza fare nemmeno troppa fatica.



Se vuoi sapere **come cercare una canzone** di cui non conosci il titolo, la miglior cosa che puoi fare è collegarti al sito Internet Midomi (<http://www.midomi.com/>), un servizio online che permette di trovare canzoni italiane e straniere semplicemente fischiettandone un brano nel microfono del PC. Incredibile, vero? Allora provalo subito.

Collegati alla pagina principale di Midomi e clicca prima sul pulsante **Click and Sing or Hum** (collocato in alto al centro) e poi su **Consenti** (per autorizzare l'uso del microfono), fischietta un brano della canzone che intendi cercare della durata di 10-15 secondi e fai click sul pulsante **Click to stop** per avviare la ricerca. Nel giro di qualche secondo, il sito ti proporrà un elenco con tutti i brani trovati e tu, ascoltando le loro anteprime, potrai finalmente scoprire quale era la canzone che stavi cercando con tanta impazienza.



Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it) o telefona al 333.1772038.

### **3 – LE NOSTRE RICETTE**

La nostra scelta di condivisione è sempre rivolta a ricette semplici semplici che prevedano l'utilizzo di ingredienti il più possibile vicino al loro stato naturale.

E' semplice, in fondo.

## **Sformatino di ceci al pesto di salvia e olive di Gaeta**



### **Ingredienti per 2 o 3 porzioni:**

#### **Per gli sformati:**

- 250 gr di ceci già lessati
- 200 gr di tofu
- olio extravergine d'oliva
- un piccolo ciuffo di rosmarino

- due foglie di salvia
- uno spicchio d'aglio
- la scorza di un quarto di limone, prelevata con un pelapatate
- qualche grano di pepe
- sale

**Per il pesto:**

- 25 gr mandorle pelate
- 1 spicchio d'aglio
- 50 gr olive di Gaeta (o kalamata) snocciolate
- 25 gr salvia
- 1 cucchiaino di succo di limone
- olio extravergine d'oliva
- sale
- pepe

**Per il pesto**, inserire nel frullatore mandorle e salvia e tritarle finemente.

Aggiungere gli altri ingredienti e frullare nuovamente, aggiungendo olio quanto basta per ottenere una salsa abbastanza fluida. Aggiustare sale e pepe e mettere da parte.

**Per gli sformati:** mettere in un pentolino due cucchiai di olio con l'aglio sbucciato, il rosmarino, la salvia, la scorza di limone e i grani di pepe leggermente contusi.

Scaldarlo molto lentamente senza farlo soffriggere in modo da permettere agli aromi di sprigionarsi al meglio, quindi lasciarlo raffreddare.

Inserire nel frullatore i ceci assieme al tofu e frullare fino ad ottenere una crema.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

## **4 - RACCONTACI DI TE**

### **Arrivano i Beatles**

Gli anni sessanta furono veramente anni straordinari per il mondo giovanile perché segnarono definitivamente la fine di una società che ancora risentiva in modo significativo di superati orpelli settecenteschi.

Non furono solo i Beatles a influenzare sia il nostro comportamento esteriore sia a farci modificare atteggiamento verso la società dei grandi e tutte le sue sovrastrutture perché in quel periodo nacquero movimenti, idee, indirizzi politici e religiosi che determinarono il naturale tramonto di quelle certezze, col senno del poi giuste o sbagliate, su cui, sino ad allora, si erano rette le borghesie occidentali. Valori che ieri erano considerati pilastri eterni ed apodittici, cominciarono a vacillare, ed essere messi in discussione e dunque i sacri valori della famiglia, della patria, della fede, l'amore eterno, la guerra giusta, la verginità del corpo, perché quella dell'anima meno importante e tanti altri valori si stavano sgretolando, spinti da movimenti di avanguardia nati spontaneamente oltreoceano. Forse non saranno stati tutti spontanei, forse dei poteri economici o politici in qualche caso avevano interesse a far cambiare i termini per definire una società giusta, tuttavia non posso disconoscere che furono belli, interessanti, creativi,

finalmente liberatori dove anche tu, se volevi, potevi essere protagonista e non più subordinato ai voleri di una gerarchia tronfia e superata.

Le cose, dunque, cominciarono a cambiare e a noi, che non eravamo particolarmente politicizzati né strettamente confessionali, la cosa che ci fece in definitiva più piacere fu il cambiamento repentino delle ragazze verso il tabù del sesso, ora erano finalmente più libere e disponibili.

Allora come non ricordare le gite al Terminillo, dove la sveglia si programmava con comodo verso le 3.30, 4.00 del mattino, l'abbigliamento raccoglitticcio e inadeguato, goffi tentativi di scivolare su attrezzi che affittavamo per la prima volta e ne ignoravamo il giusto uso, la risalita sugli impianti una vera impresa, e la possibilità di arrivare integri all'arrivo scarsissimi, cadendo ti dovevi fare il resto della risalita a piedi con gli sci sulle spalle, insomma, passavi una giornata faticosissima e affatto divertente.

Perché lo facevamo?

Lo facevamo perché, a onor del vero, della gita al Terminillo non ce ne fregava niente, ma al ritorno era consuetudine spegnere la luci del torpedone, e da allora vuoi la stanchezza, vuoi l'atmosfera, qualche cosa si rimediava sempre; insomma lo scopo della gita era stato raggiunto perché il vero piacere stava nel rientro a compensare le inutili fatiche di questi improvvisati montanari della Domenica. Dunque per quel che mi riguarda, io non percepì in pieno il grande cambiamento che stava avvenendo nel campo politico, sociale e religioso, ma ne avvertii solo i riflessi più marginali e più materiali, anche se le notizie sulla guerra in Vietnam, il Maoismo, il golpe Borghese, il bombarolo Klotz, i neofascisti, lo statuto dei lavoratori, la Dolce Vita, il Papa Buono, la sconfitta con la Corea del Nord, Benvenuti campione del mondo, il vaccino Sebin, la cassa mutua per tutti,

Andreotti dappertutto, le convergenze parallele, Leone e i suoi pargoletti, il centro-sinistra, lo sbarco sulla Luna, la guerra fredda, il suicidio della Monroe, la morte dei Kennedy, quella poco misteriosa di Mattei, era più buono il panettone Motta o Alemagna?, la morte di Togliatti, l'alluvione di Firenze, la Primavera di Praga.... Li appresi con particolare indifferenza, fino al punto di non commuovermi affatto.

Tornando ai Beatles, è indiscutibile il fatto che tutti noi ragazzi li imitassimo, calzando stivaletti, giacche senza petto e, per chi li aveva lisci, con i capelli a caschetto, mentre gli ostinati imitatori dal capello riccio/crespo finivano per fare la indecorosa fine de "I Cugini di Campagna".

Per un brevissimo periodo, sulla scia del film narrante "La sciagurata vita di Bonnie e Clyde", molti giovani cominciarono ad indossare il doppio petto che allora faceva fichissimo, se sotto ci mettevi un maglione a girocollo bianco; per carità, è una giacca bellissima, ma per indossarla con sobria eleganza bisogna avere, come minimo, il signorile portamento di un nobile inglese e noi che purtroppo non arrivavamo a tale spessore di decadente snobismo, facevamo la figura di pinguini imbalsamati come quelle persone che, non abituata a portare giacca e cravatta, rovinano il magico mosaico di tutti quei matrimoni dove inspiegabilmente vengono inviatati.

Il doppio petto fu solo una breve parentesi, perché la moda che andava per la maggiore era quella che veniva da Albione e l'arrapantissima novità fu che le ragazze scoprivano le gambe mentre le gonne si accorciavano e di conseguenza dovettero accorciare pure i peli ora che erano sotto gli occhi indiscreti di noi ragazzi che potevamo liberamente guardare senza essere considerati guardoni.

Di concerto, anche noi ci aggiornammo anche se per noi ragazzini di 16/17 anni seguire la moda non era poi così importante e le novità maggiori furono, appunto, gli stivaletti o i mocassini che in questo caso dovevano evidenziare il calzino bianco, pantaloni a vita bassa a zampa di elefante con cintino a sostegno, giacca attillata con un solo spacco ed il cravattino dal nodo piccolissimo. Le giacche risentivano dell'influenza del movimento dei "figli dei fiori", un movimento la cui genuina sincera utopia aspirava ad una fraternità universale che, ovviamente, è contraria alla natura umana e dunque bene presto destinata a scomparire. Essa aveva, al suo interno, un proprio gusto estetico nel vestire, fatto di elementi floreali e tu, se volevi seguire le loro arabesche trame, invece di comprare la stoffa dal sarto, dovevi andare dal tappeziere.

Ma più importante del vestiario, che non tutti per motivi economici potevano seguire, c'era una tendenza che caratterizzò fortemente gli anni sessanta e questa fu l'uso di portare i capelli lunghi.

I Beatles, che allora facevano tendenza, furono dotati, per un caso della natura, tutti e quattro di capelli lisci ed allora tutti tentammo di imitarli, tagliandoceli in quel modo anche se non tutti ci riuscimmo.

In contemporanea, i barbieri, che generalmente si chiamavano Pasquale, Vitale, Carmine, Cataldo, Cosimo cominciarono a nascondere le loro chiare origini dalla Terra di Lavoro ed iniziarono a sostituire le loro insegne con appellativi di forzata origine anglofona o francofona, proprio loro che in italiano avevano una percentuale di congiuntivi azzeccati assai al di sotto della comune decenza. Loro che lavoravano con la testa degli altri, avevano perso la loro, non si accontentavano più di fare il semplice cerusico, ora erano diventati più ricercati dei professoroni, e chi si era creato una fama di eccelso tosatore, dava gli

appuntamenti con la stessa stitica alterigia dei luminari della medicina e sulle loro poltrone non si discuteva più animosamente del nulla ma si stava in religioso silenzio nell'attesa di un suo cenno per accomodarsi.

Il paradosso fu che, a causa della moda dei capelli lunghi, in realtà i barbieri non li tagliavano quasi mai e tanto meno la barba che ci lasciavamo crescere per cui lui ora li acconciava, forse li spuntava, ma principalmente li stirava creando il novello Canova dei capoccioni i quali, pur di non spettinarsi, cominciarono a dormire alla maniera di Napoleone, ovvero sulla poltrona.

Di qui la necessità dei Ray-Ban perché, avevano sì un bel capoccione, ma non dormiva più nessuno, e fu anche uno dei motivi per cui con tutti quegli asciugacapelli in simultanea funzione, ci furono le domeniche a piedi per la crisi energetica e i locali dei barbieri non profumarono più di mediocre lavanda ma di capelli bruciacchiati e noi giovani, ignari di tutto, stavamo bruciando i nostri migliori giorni. I migliori anni della nostra vita.

***Giuseppe Lombardi***

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.****

## 5 – CURIOSITA' .....

### Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 61

#### Vico Jugario



Vico Jugario corrisponde, insieme alla [via della Consolazione](#), all'antico "vicus Jugarius" (dove abitò anche Ovidio) che congiungeva il [Foro Romano](#) al [Foro Olitorio](#), subito fuori la



"[porta Carmentalis](#)". Incerta l'origine del nome: probabilmente deriva dalla presenza di un altare di "Iuno Iuga", ossia "Giunone" che univa in matrimonio ("iungere") oppure dalle botteghe di costruttori di gioghi ("iuga") per i buoi in



relazione al vicino [Foro Boario](#). La via, correndo sotto le estreme pendici del [Campidoglio](#), era la continuazione, in questo tratto, dell'antichissima "via Salaria" che congiungeva la Sabina alla valle del [Tevere](#). La più importante scoperta archeologica di testimonianze della Roma arcaica avvenne nel 1937 durante i lavori di scavo per la sistemazione della zona circostante la chiesa di S.Omobono e perciò

definita "Area Sacra di S.Omobono" (**nella foto in alto**). Gli scavi riportarono alla luce un importantissimo santuario arcaico che fu immediatamente identificato con quello duplice di "Fortuna et Mater Matuta", la fondazione del quale era fatta risalire, dalle fonti letterarie, al re Servio Tullio. È il più antico esempio di tempio di tipo tuscanico in ambiente romano, databile alla prima metà del VI secolo a.C. In seguito alla cacciata dei Tarquini (i re etruschi) da Roma, vennero distrutti i

templi dinastici di questi, tra i quali anche il suddetto tempio. La ricostruzione dei templi sarebbe dovuta a Camillo, subito dopo la presa di Veio (396 a.C.): in questa occasione i due templi furono costruiti adiacenti ma distinti, ognuno con una sua cella in blocchi di cappellaccio, dedicati a "Fortuna" quello occidentale ed a "Mater Matuta" quello orientale. Secondo la leggenda, Leucotea, dea dalle origini tebane, approdò, con l'aiuto delle Naiadi, sulle rive del [Tevere](#), assumendo il nome di "Mater Matuta", insieme al figlio "Portunus", al quale è dedicato il vicino [tempio](#). Nell'area archeologica oggi possiamo osservare una parte mediana con una pavimentazione in travertino, risalente all'età imperiale e, al centro, tracce di un doppio arco interpretate come i resti della "porta Triumphalis", costruita da Stertinio nel 196 a.C., attraverso la quale i cortei trionfali entravano in città dando così inizio al loro percorso. A tal proposito vanno segnalati, all'angolo tra il vico Jugario e via del [Teatro di Marcello](#), i resti di un portico (**nella foto 1**), risalente alla fine della Repubblica, costituito da pilastri in peperino, ornati da semicolonne di ordine tuscanico, disposti su due file parallele che proseguono, in travertino, verso il [Teatro di Marcello](#): si ritiene che si tratti di una parte del "porticus Triumphalis", ossia del tratto monumentale che precedeva la "porta Triumphalis". All'angolo tra vico Jugario e via L.Petroselli vi sono gli avanzi di una cella, con pavimento in cocciopisto, di uno dei due templi, quello della "Fortuna", mentre quello di "Mater Matuta" lo si deve collocare nell'area dove oggi sorge la chiesa di S.Omobono. I due templi, quindi, risultano collocati su un unico podio e con un piccolo portico intermedio, del quale rimangono solo piccole tracce delle colonne in travertino, come quella inserita nel muro della chiesa e visibile **nella foto in alto**. Inoltre vi sono i resti di due altari che sorgevano davanti ai templi, probabilmente dedicati alla ninfa "Carmenta" (alla quale era dedicata anche la

limitrofa "[porta Carmentalis](#)") ed una base circolare di un donario con le tracce di alcune statue in bronzo che lo decoravano e che la seguente iscrizione "M. Folv(ios) Q. f. cos(ol) d(edet) Vols(inio) cap(to)" ha consentito di riconoscere per quello dedicato dal console "Marco Fulvio Flacco" dopo la conquista e la distruzione dell'etrusca "Volsinii" (l'attuale Orvieto) nel 264 a.C., in occasione della quale riportò a Roma ben 2.000 statue in bronzo, probabilmente depredando il santuario etrusco di "Fanum Voltumnae". Nel VI secolo una chiesa paleocristiana si insediò nel tempio pagano di "Mater Matuta"; nel XII e nel XIII secolo la chiesa venne restaurata con l'esecuzione di una nuova pavimentazione cosmatesca. Nel 1482 la chiesa venne riedificata con il nome di "S.Salvatore in statera", appellativo derivante dal fatto che questa era la zona degli "argentari" e la stadera era lo strumento ufficiale per il peso dell'oro e dell'argento: la bilancia era posta nel portico del [Tempio di Saturno](#), poco distante dalla chiesa (che, infatti, si chiamò anche di "S.Salvatore in porticu"). Ai primi del Cinquecento la chiesa si trovava in stato di totale abbandono finchè nel XVI secolo venne assegnata alla Confraternita dei Sarti che provvidero a riedificarla ed a dedicarla al loro protettore, S.Omobono (**nella foto 2**). Restaurata più volte nel Settecento e nell'Ottocento, ottenne l'attuale sopraelevazione per mezzo di una doppia scala in conseguenza dei lavori di scavo avvenuti tra il 1940 ed il 1942 per la sistemazione della zona. La facciata della chiesa, rivestita in laterizi, si presenta divisa in lesene, con occhio centrale e timpano, sotto il quale l'iscrizione "IN HON B. MARIAE V. AC SS. HOMOBONI ET ANTONII PAD" permette di riconoscere la dedica alla "Beata Vergine Maria, a S.Omobono ed a S.Antonio da Padova". Ai lati del portale si possono notare due nicchie vuote, in origine destinate ad accogliere le statue di "S.Stefano" e "S.Alessio" ma che non vi furono mai collocate. Sulla

maestosa cupola absidale che domina l'Area Sacra vi è collocata una bandieruola ornata da un paio di forbici aperte, emblema dell'Università dei Sarti. L'interno, irregolare, è a pianta unica, con soffitto a cassettoni ornato dalla tela del Mariani raffigurante "l'Incoronazione di Maria tra i Ss.Omobono e Antonio": nel 1940 vi fu aggiunto lo stemma di Roma ornato dal fascio.

## **6 – APPMANIA**

### **Imparare a usare un tablet Android**



Il sistema operativo messo a punto da Google per i tablet è un po' diverso dalle precedenti versioni di Android. Mentre l'iPad di Apple è praticamente una versione ingrandita dell'iPhone, i tablet con sistema operativo sono progettati per sfruttare al massimo lo spazio sullo schermo. Imparare a usare Android non è affatto complicato: ecco alcune linee guida su come iniziare a muoversi una volta

che compare la schermata di avvio – si noti che alcuni dei dati riportati in questi appunti potrebbero variare a seconda dei modelli dei vari costruttori.

\* Imparare a impostare lo schermo: può tornare utile in molte occasioni. Cliccare sull'ora in alto a destra e poi su **“Impostazioni”**. Prendere nota delle informazioni sul computer: è importante annotare da qualche parte almeno il numero del modello e la versione di Android.

- Utilizzare l'opzione “Posizione e sicurezza” per abilitare o disabilitare il GPS e anche per attivare o rimuovere le opzioni di sicurezza. Ad esempio, da qui si può impostare un'applicazione molto carina come MazeLock per il blocco-sblocco del tablet mediante una “combinazione” e personalizzare lo sfondo a propria scelta.

- Il menu ‘Impostazioni’ > ‘Informazioni sul Tablet’ > ‘Aggiornamento del sistema’ > ‘Controlla aggiornamenti’ è anche quello a cui si dovrà fare riferimento in seguito per trovare degli aggiornamenti del sistema operativo: è infatti consigliabile essere sempre muniti dell'ultima versione di Android.

- Usare la voce del menu ‘Lingua e input’ per scegliere i vari metodi di immissione e la tua lingua da usare.

\* E' anche molto importante imparare a usare l'**Android Play Store** (in passato noto come Android Market), l'applicazione madre da usare per effettuare il download di giochi, fumetti, libri, film, software, tool e servizi – sia gratis che a pagamento. Per aprire Android Play Store è necessaria una connessione wi-fi o 2G / 3G. Si apre la pagina principale, sulla quale le app visualizzate cambiano spesso. Qui si può cliccare sulla categoria che si desidera per vedere tutte le app in essa contenute: basta trascinare a destra la pagina principale per vedere l'elenco. Cliccando su “Le mie app” (in alto a destra) saranno visualizzate tutte le app già scaricate.

- \* Poi è indispensabile imparare a usare il **browser**: il widget è sulla schermata iniziale e il programma si apre con un clic. Il browser preinstallato di Android funziona benissimo, ma nulla vieta di scaricare altri browser dal Play Store.
- \* Anche per la **posta elettronica** Android fornisce un client preinstallato; c'è anche un'applicazione speciale per Gmail per configurare il proprio account con la posta di Google.
- \* Bisogna anche familiarizzare con i **tre tasti funzione** che si trovano nella parte in basso a sinistra dello schermo. Il primo da sinistra è il tasto "Indietro": serve per uscire da varie applicazioni e, appunto, per tornare sui propri passi. Il tasto centrale è il tasto "Home", che fa tornare alla videata iniziale. Se lo si preme mentre si sta giocando a un videogame, si ritorna alla homepage, ma il gioco continua a girare in background. Il terzo tasto funzione (ha la forma di un rettangolo) mostra quali applicazioni sono attive in background. Poiché troppe applicazioni in corso di esecuzione consumano la batteria del tablet, meglio arrestarle quando non si utilizzano.
- \* Per qualunque quesito sul funzionamento del sistema operativo del tablet si possono facilmente trovare risposte digitando le proprie domande nel motore di ricerca Google.

## **IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE**

Anche quest'anno nella denuncia dei redditi, come sai, c'è la possibilità di dare **gratuitamente** il tuo 5 per mille al Telefono d'Argento.

La "Pillola per Navigare" fornisce settimanalmente, ad alcune centinaia di amici che hanno frequentato i nostri corsi di computer, informazioni notizie curiosità ed ha soprattutto lo scopo di creare una rete di amicizia sempre più ricca e coinvolgente.

**\*Il Cinque per Mille non costa nulla;**

\*Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;

\*Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;

\*Basta mettere solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento  
**C.F. 97335470585**

---

**Il Telefono d'Argento – Onlus.**

**Via Panama, 13 – 0198 ROMA**

**Tel. 06.8557858 – 338.2300499**

**Indirizzo e-mail: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**Sito Internet: [www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)**

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo  
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono  
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE  
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

**[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)**

**oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).**

**BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento**